

**O03 - Frangioni 1994, pp. 250-251, n. 350 - busta n. 780/28,  
112574**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Genova, Milano 28-29.06.1395 (Genova)

Al nome di Dio, amen. D 28 di gungno 1395.

A questi d v' scritto quant' suto di bisongno e ora p a  
dire.

Ebi una vostra d 17 de d 12 e no vi risposi perch' auto a  
fare quando il fante partiva e poi non era a dire. Le lettere  
mandate con esse ebi e sta bene.

Come detto v', da Vingnone scrissono a d 26 de l'altro per  
vostri mani e anchora no m' arivata: dite se niente ne  
sapete.

Per anchora non s' fatto niente de la lana e per sollicitare  
no resta e a volella gittare ora via non sar bene: terla un  
pocho tanto ver chonpratore e avanzerla il pi si potr.  
Conto de la vernice non fo per questa perch non s' potuto  
fare tare del sacho che l'amicho l' tutta anchora: se nne  
dovesse votare un sacho la fareno e dir conto. E se  
mandare far per voi, ne potrete mandare 1 soma ma 'tendete  
il conto vi far per la prima: cci spese asai, vedrete chome  
andr.

Il zafferano auto da Vingnone e mostrato l' e non c' che  
agungha a s 45. m mandare a Vinegia e s far per lo  
primo: vi assai pi vantagio che finilo qui. Tuttavia, se me  
trovassi s 48 prendereno il primo guadangno. Dirvi chome se  
ne far per la ragone che asa' bel zafferano.

Non vi dichio altro per ora. Sarcci una a Vingnone, mandate  
per lo primo e non manchi: penano a gungnere assai di cost a  
Vingnone, non so che chamino fano.

Chanbi per coxt 4 1#2, Vinega 4, Pisa 2 1#2 per cento pegio.

Cristo vi ghuardi per

Tomaxo di ser Giovanni in Milano, d 29.

Francescho di Marcho e Andrea di Bonanno,  
in Gienova.